

Dir. Resp.: Luciano Fontana

**Lo scrittore**

## Grossman: «Mi vergogno Tutti i rifugiati sono uguali»

DAL NOSTRO INVIATO

**TEL AVIV** Il nuovo libro è per bambini e racconta di un nonno che risponde alle domande del nipote, una per ogni piccola ruga sulla faccia anziana. Non per questo David Grossman si sottrae dal parlare delle grandi fratture che stanno segnando il volto del mondo. «Nella mia testa ci sono le immagini che vediamo ogni sera in televisione — dice uno dei più letti romanzieri israeliani al tg del Canale 13 — e contrariamente alle parole del poeta penso: Dio non ha pietà per i bambini dell'asilo» (parafrasando una poesia di Yehuda Amichai).

Critica il governo israeliano per aver esitato nell'accogliere i rifugiati ucraini non di origine ebraica: per ora ne sono stati accolti 6.500 con un visto turistico, resta aperta la discussione sul loro futuro. «Provo profonda vergogna, questa è una nazione che è nata dalle mani dei rifugiati. Com'è possibile in questi momenti stare a ragionare su come mantenere il carattere ebraico dello Stato? Israele deve fare tutto il possibile».

Elogia i tentativi di mediazione del premier Naftali Bennett: «Qualcuno non lo prende sul serio, io invece penso che se anche può salvare una vita il suo è un intervento importante».

**D. F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

